NUOVO NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO DI CUI ALL'ART. 2.1 LETTERA Q) DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240, COSTITUITO CON D. R. 7 FEBBRAIO 2013, N. 87.

VERBALE N. 2

Il giorno 18 marzo 2013, alle ore 15,30, presso l'Aula Magna del Rettorato (Palazzo Bonaventura, Via Saffi n. 2), si riunisce il Nucleo di Valutazione Interna di cui in epigrafe.

Partecipano: il prof. Luigi Mari, Ordinario per il settore scientifico-disciplinare IUS/13 presso il Dipartimento di Giurisprudenza (DiGiur), presidente; la dott.ssa Anna GAIBISSO, esperto esterno; il prof. Giuseppe GHINI, Ordinario per il settore scientifico-disciplinare L-LIN/21 presso il Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture (DISTI); il prof. Pietro GOBBI, Associato per il settore scientifico-disciplinare BIO/16 presso il Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente (DISTeVA); il dott. Paolo TURCHETTI, esperto esterno; il sig. Giancarlo VIRGILIO, rappresentante degli studenti e delle studentesse. E' assente giustificato il dott. Eduardo BARBERIS, esperto esterno.

Sono inoltre presenti, in qualità di "Ufficio di supporto tecnico-amministrativo", il dott. Franco SERAFINI, Responsabile dell'Ufficio Studi e Segreteria Organi Istituzionali – Supporto al Nucleo di Valutazione, e il sig. Giacomo VENERUCCI.

Le funzioni di Segretario sono assunte dal dott. Franco SERAFINI.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della riunione precedente, data la presenza del Direttore Generale dott. Luigi BOTTEGHI e, per il costituendo Presidio di Qualità di Ateneo, delle dott.sse Simona PIGRUCCI, Ester CARLONI e Manola CASCELLA, il Presidente dà inizio ai lavori anticipando il punto "4" all'ordine del giorno ("Adempimenti connessi al Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47 – Decreto di attuazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica"). A tale proposito il prof. MARI ricorda che in base al sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) predisposto dall'ANVUR nel documento del 9/01/2013 e sancito con il sopra citato DM 47/2013, i Nuclei di Valutazione svolgono un'attività annuale di indirizzo e di sorveglianza in merito all'applicazione del sistema di assicurazione della qualità, che deve essere sintetizzato in una Relazione da trasmettere al MIUR e all'ANVUR entro il 30 aprile di ogni anno. In questa fase di avvio del sistema AVA la Relazione del Nucleo non può approfondire tutti i punti previsti nell'allegato VI del documento AVA, dal momento che, ad esempio, tale sistema non si applica ancora all'ambito della ricerca ed a quello delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, che, appena nominate, non hanno ancora incominciato a svolgere l'attività di valutazione prevista (la prima scadenza del 31/12/2012 per la stesura della relazione di valutazione è stata cancellata in base alle disposizioni dell'ANVUR). Infatti, per l'a. a. 2013/2014, bisogna rifarsi all'art. 9 ("Disposizioni transitorie e finali") del DM 47/2013 che al comma 1, lettera g) testualmente recita "nella sua Relazione il NdV riferisce sull'attività di assicurazione della qualità in fase di definizione o già svolte dal Presidio di Qualità di Ateneo e dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti". Il prof. MARI comunica poi che in data 10 marzo u. s. si è chiusa la procedura di upload dei Rapporti di Riesame redatti dai singoli Corsi di Studio, così come previsto dal sistema AVA-ANVUR. Fermo restando che il requisito di accreditamento iniziale di cui all'allegato A, lettera e), punto IV del DM 47/13 per i corsi di studio già attivi è stato soddisfatto con questa prima scadenza, l'ANVUR prevede che, qualora gli organi centrali lo ritenessero utile, si potrà caricare un'ulteriore versione modificata del

medesimo rapporto entro il 29 marzo 2013. A tale riguardo il Nucleo, cui compete una valutazione ex post delle schede di riesame dei corsi di studio, ha, nell'occasione, operato una preliminare ricognizione delle stesse, evidenziando criticità (e punti di forza) utili ai referenti di Ateneo per la procedura di accreditamento.

Ringraziate le dott.sse CARLONI E CASCELLA, che salutano e si congedano, i lavori proseguono con l'esame del punto "2" all'ordine del giorno ("Approvazione Relazione annuale sui risultati dell'attività di valutazione, sussistenza e rispetto dei requisiti di idoneità dei corsi di dottorato di ricerca attivi nell'anno 2012 – ex art. 3, comma 2, del DM 30 aprile 1999, n. 224"). A tale proposito il Nucleo, dopo attenta analisi del "documento" accuratamente predisposto dal prof. GOBBI, approva il testo della Relazione (allegata al presente verbale) che, accompagnata dalle osservazioni del Senato Accademico, dovrà essere trasmessa per via telematica al MIUR (successivamente alla compilazione delle relazioni di ogni singolo dottorato sul sito riservato ai Nuclei) entro il 30 marzo p. v..

Per quanto concerne poi il punto "3" all'ordine del giorno ("Approvazione Relazione in ordine all'indagine sull'opinione degli 'studenti' dei dottorati di ricerca"), il Nucleo, previa attenta verifica ed ultima messa a punto del "documento" preparato dal dott. BARBERIS (oggi assente), approva il testo della Relazione allegata al presente verbale, dando incarico all'Ufficio di Supporto di provvedere all'invio di copia della stessa ai Direttori di Dipartimento ed ai Coordinatori dei dottorati di ricerca.

Per quanto riguarda invece il punto "5" all'ordine del giorno ("Indagine sull'opinione degli studenti frequentanti in ordine alle attività didattiche: a. a. 2012/2013, secondo semestre"), il dott. BOTTEGHI, nel sottolineare l'opportunità di effettuare, già da questo secondo semestre, la rilevazione via web, precisa come la verbalizzazione on-line degli esami permetterebbe di agganciare alla fase di iscrizione degli stessi il momento utile per la compilazione del relativo questionario. Si apre la discussione dalla quale emergono considerazioni e timori di vario genere, legati, ad esempio, alla necessità di poter identificare gli studenti frequentanti e/o non. Il Direttore Generale, nel ribadire la necessità di non poter procrastinare ulteriormente tale modalità di rilevazione via web e nel rilevare come con l'avvento del nuovo sistema di valutazione "AVA" gli esiti dell'indagine sull'opinione degli studenti diventino la base per diverse fasi di valutazione (l'attività di riesame dei Corsi di Studio, la valutazione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, l'attività del Presidio di Qualità), dichiara che terrà conto delle criticità emerse per valutare con la ditta incaricata ogni eventuale possibilità di miglioramento.

Alle ore 18,15, terminati i lavori, il Nucleo dichiara conclusa la seduta e delibera di riconvocarsi martedì 16 aprile 2013, alle ore 16,00.

Urbino, 18 marzo 2013

IL SEGRETARIO
(dott. Franco SERAFINI)

IL PRESIDENTE
(prof. Luigi MARI)

RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA DELL'ATENEO SUI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ DELLA PERMANENZA NONCHÈ DEL RISPETTO DEI REQUISITI STESSI DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA, AI SENSI DEL D.M. DEL 30 APRILE 1999, N.224, ED AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, C.3 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DI ATENEO.

1. Le norme di riferimento

L'istituzione e lo svolgimento dei corsi di dottorato di ricerca sono disciplinati dalla legge 3 luglio 1998, n. 210 e dal Decreto Ministeriale n. 224 del 30 aprile 1999, «Regolamento in materia di dottorato di ricerca».

In conseguenza delle norme citate il Nucleo di valutazione è investito di compiti chiaramente definiti. Al momento dell'istituzione esso deve, infatti, valutare la sussistenza dei requisiti di idoneità indicati dal D. M. 224 (art. 3, punti a, b, c, d, e, f), cioè la presenza di un adeguato Collegio di docenti, la disponibilità delle necessarie risorse finanziarie, di specifiche strutture operative e scientifiche, la previsione di un coordinatore, la possibilità di collaborazione esterna con altri soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali; deve inoltre mettere in atto con «periodicità costante fissata dagli Organi di governo dell'università» (art. 3, comma 1) sistemi di valutazione della permanenza di tali requisiti, della corrispondenza del corso agli obiettivi formativi e agli sbocchi professionali e del livello di formazione dei dottorandi. Successivamente il Comitato Nazionale per la valutazione del Sistema Universitario ha sottolineato ulteriori esigenze di verifica: questa non deve, infatti, arrestarsi alla semplice valutazione dell'efficienza organizzativa del sistema, ma deve anche monitorare l'attività di ricerca, per accertarne la vitalità nell'ambito del contesto progettuale di ciascun dottorato.

Nel Febbraio 2013 il Nucleo ha fatto pervenire ai coordinatori dei dottorati esistenti fino al XXVII ciclo un questionario (predisposto dall'Ufficio Alta Formazione dell'Ateneo in conformità agli schemi di relazione elaborati in origine dal CNVSU/ANVUR, per consentire l'adozione di criteri omogenei di valutazione), per poter disporre delle informazioni necessarie alla compilazione della Relazione 2012 secondo la modulistica on-line.

Si sottolinea come la recente pubblicazione del DM 94 dell'8 Febbraio 2013 dovrà comportare nell'immediato futuro delle significative modifiche nell'attuale assetto organizzativo dei Corsi di Dottorato dell'Ateneo.

2. Le indagini eseguite

Il Nucleo di Valutazione si è occupato in due momenti dell'attività dei Dottorati di Ricerca attivi nell'Ateneo, ovvero al momento dell'attivazione dei nuovi cicli ed alla conclusione dell'anno accademico.

La prima valutazione è consistita nella verifica delle richieste avanzate dai vari Coordinatori, preventivamente sottoposte al giudizio dei rispettivi Dipartimenti competenti per Settore Scientifico Disciplinare, in ordine alla originalità, pertinenza, coerenza e possesso dei requisiti di idoneità dei vari progetti, tenendo anche conto della disponibilità di borse secondo le assegnazioni effettuate dal Senato Accademico.

In genere le proposte avanzate si sono dimostrate sufficientemente strutturate al fine di fornire un adeguato processo di apprendimento e di qualificazione scientifica.

Nella valutazione di conclusione dell'anno accademico, il Nucleo ha analizzato, secondo i requisiti indicati dal Ministero, la composizione e la qualità scientifica del Collegio dei Docenti e del Coordinatore, le tematiche affrontate, le strutture e le infrastrutture disponibili, i percorsi didattici ed il numero delle borse messe a concorso.

L'attuale assetto dei dottorati si è oramai stabilizzato su un numero abbastanza costante di borse messe a disposizione dall'Ateneo, alle quali si aggiungono, in maniera variabile nei diversi anni accademici, borse erogate dal MIUR e derivanti da contributori privati, reperite, con differente successo, direttamente da parte dei Collegi docenti.

Completato sia il trasferimento di competenze inerenti i dottorati ai Dipartimenti, sia la ristrutturazione dei Dipartimenti medesimi secondo un criterio di riduzione numerica degli stessi, si è potuto verificare il sostanziale mantenimento dei Corsi di dottorato già in essere. All'attivazione dei corsi ad anni alterni, strategia già seguita in passato al fine di sopperire alla carenza di Borse, si è preferito, ove possibile, mantenere l'identità dei dottorati già esistenti o si è proceduto ad effettuare accorpamenti, sfruttando le sinergie nate nei rinnovati Dipartimenti ed istituendo all'interno del nuovo dottorato una differenziazione curriculare; si è cercato in tal modo di mantenere in ogni caso la continuità dell'azione. Entrambe le soluzioni condividono, come nel passato, la problematica di un ridotto numero di dottorandi, con conseguenze oramai consolidate sull'organizzazione e sulla gestione delle attività didattiche. Si continua quindi ad assistere ad una attività formativa più volta ad un tutorato diretto a ricerche individuali dei dottorandi piuttosto che ad una organizzazione dedicata a sistematizzare una regolare e continua attività di comune formazione scientifica, limitando questa all' organizzazione di seminari, convegni, conferenze poco calendarizzate e a riunioni collegiali per la verifica del progresso delle ricerche. Se da un lato, la

continuità temporale nell'attività della maggior parte dei Dottorati non può che essere un elemento di valutazione positiva, dall'altro, la cristallizzazione dell'esistente costituisce un limite consistente nell'attrattività ed un depauperamento delle potenzialità formative dei Corsi.

Infatti, a fronte di una stabilizzata, per quanto limitata in assoluto, capacità di reperimento fondi per istituire posti di dottorato con borsa, e nonostante l'inquadramento di tutti i dottorati in seno esclusivamente ai Dipartimenti, non appare purtroppo mutata l'azione didattica dei dottorati rispetto al passato e solo pochissimi corsi, ad esempio, sono in grado di predisporre moduli didattici cadenzati ed organizzati.

I dati relativi al XXVIII ciclo mostrano il mantenimento di una, seppur limitata, capacità contributiva dell'Ateneo sotto forma di un numero costante di Borse finanziate, aspetto che conferma il trend positivo recente. I Corsi di Dottorato attivati nel ciclo in esame risultano in numero costante rispetto al ciclo precedente, pur con alcune modifiche nella struttura legate all'accorpamento di alcuni di questi ed all'alternanza tra Corsi attivati a causa del numero complessivamente ristretto di Borse a disposizione.

Risulta costante, rispetto al più recente passato, anche il numero delle domande pervenute, dopo il dimezzamento che si era osservato nei cicli precedenti, così come i partecipanti, gli idonei e, sostanzialmente, le mancate iscrizioni: il sistema pare stia trovando una sorta di equilibrio tra domanda ed offerta formativa di questo tipo, per quanto le problematiche principali restino invariate. Da segnalare un leggero aumento del numero di borse non finanziate dall'Ateneo.

Rispetto ai dati contrastanti riscontrati nelle analisi recenti, con oscillazioni annuali significative per le diverse voci prese in esame, questa stabilità può essere intesa come una maggiore assunzione di maturità della struttura didattica e questo può essere un aspetto positivo verso la necessità di una riorganizzazione dei Corsi di Dottorato, così come imposto dal DM 94/2013.

Le risorse finanziarie, pur sempre deficitarie, risultano oggi nella quasi totalità sufficienti per un' azione didattica basilare del dottorato, mentre costituiscono un limite sempre più importante per l'organizzazione logistica di iniziative quali quelle volte a monitorare gli sbocchi occupazionali (attività svolta sistematicamente da un piccolissimo numero di dottorati), per la valutazione interna, procedura ampiamente disattesa e confusa con l'azione di valutazione del dottorando o per garantire svolgimento di periodi formativi all'estero, con buona pace di ogni tentativo di reale internazionalizzazione dei Dottorati.

Analizzando le relazioni dei Coordinatori tenendo conto del recente inquadramento dipartimentale e degli accorpamenti in questo ambito compiuti, è impossibile non notare che questa riorganizzazione delle strutture di ricerca non ha avuto un adeguato riflesso sull'attività formativa dei Dottorati nella direzione di ottimizzare anche questo aspetto della ricerca medesima. Ecco

quindi che numerosi docenti risultano ancora appartenere a differenti collegi di corsi di dottorato ed i programmi di ricerca proposti dai Dottorati agli Studenti appaiono, numericamente elevatissimi, parcellizzati fino a rapporti di 1:1 con il numero dei docenti del Collegio. Tale situazione, oltre a disorientare grandemente i candidati nella scelta di un possibile settore d'interesse, risulta estremamente dispersivo anche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, obiettivo primario, invece, del riordino dipartimentale. Per quanto la legge nell'immediato futuro porti ad azioni di indifferibile accorpamento di corsi di dottorato, stanti le nuove caratteristiche richieste per l'attivazione e l'accreditamento, si torna a suggerire uno sforzo presso i Collegi affinché le linee di ricerca possano essere ricondotte a tematiche più generali e più facilmente individuabili, utilizzando i SSD dei docenti come elementi unificatori piuttosto che di separazione.

Ancora sempre in apparente contrasto con il cogente problema della scarsità delle risorse appare la condizione di Dipartimenti che al loro interno vedono oggi svilupparsi 2 o addirittura 3 diversi corsi di dottorato. Il "nuovo contenitore" dipartimentale, radunando settori disciplinari e/o interessi scientifici affini dovrebbe suggerire la possibilità di trovare adeguate sinergie tecniche, metodologiche e culturali volte ad ottimizzare l'azione didattico – scientifica con un'unificazione nel rispetto delle differenti specificità culturali.

La Tab. 7A riassume la situazione relativa al XXVIII ciclo e relativa all'anno accademico in corso, mentre la Tab. 7B mostra sinteticamente l'evoluzione della situazione dei dottorati in essere nell'anno solare 2012. L'attribuzione di un numero limitato di borse finanziate dall' Ateneo (generalmente 2) a ciascun corso, ha consentito l' attivazione dei corsi, pur non potendosi interrompere la critica necessità delle attivazioni alternate.

Il Nucleo di Valutazione ribadisce anche in questa relazione per il 2012, visti gli elementi di contrasto sopracitati, la raccomandazione, ora non più differibile stante il rinnovato assetto normativo, di ritenere esigenza primaria il potenziamento e la ristrutturazione delle attività dei Dottorati di Ricerca, utilizzando gli elementi di novità per rinnovare realmente e profondamente queste strutture didattiche che, occorre ricordare, sono sempre più importanti per creare le basi ad un turn over nell'ambito accademico.

Dipartimenti e Corsi di Dottorato hanno subito insieme una pesante penalizzazione dalle note difficoltà finanziarie, conducendo ora ad indispensabili accorpamenti, ora a critici fenomeni di divisione di Docenti di medesimi Settori Scientifico Disciplinari, aspetti che rischiano di rendere difficile l'attivazione di Dottorati, in seno ai Dipartimenti, con le opportune caratteristiche di omogeneità culturale, trasversalità disciplinare col rischio di inutili sovrapposizioni dei progetti formativi. Prolungando nel tempo l'attuale situazione, attuando la nuova legge sui dottorati con insufficiente determinatezza, si rischia di aggravare la perdita di attrattività, come recentemente

dimostrato, e di vanificare esperienze di formazione culturale faticosamente maturate negli anni.

In un contesto di visione generale di Ateneo, ci si deve ulteriormente rammaricare del fatto che l'opportunità offerta dalle borse a finanziamento extra Ateneo risultino per il XXVIII ciclo limitata a sole 5 borse e, come già sottolineato in passato, appannaggio prevalente (4 su 5) dei Dottorati di area Scientifica.

Il questionario, trasmesso ai coordinatori nel Febbraio u.s per la valutazione *in itinere* della sussistenza dei requisiti di idoneità dei dottorati attivi, ha fornito i dati che sono stati lo spunto per i commenti sin qui riportati e che rappresentano la base della Relazione inserita nel sito del MIUR. Dalla valutazione dei dati, in parte riassunti nelle Tabelle 7A e 7B, si possono trarre ancora altre importanti considerazioni:

- La composizione minima del collegio dei docenti supera le 10 unità di personale docente pur col limite che ancora molti docenti risultano inquadrati in più collegi.
- Le denominazioni dei dottorati e la composizione dei collegi docenti garantiscono l'ampiezza delle tematiche scientifiche, per quanto queste risultino in molti casi eccessivamente parcellizzate o non siano debitamente specificate nel loro realizzarsi in riferimento ai SSD..
- Le risorse finanziarie disponibili per le attività di dottorato, a parte qualche sporadico caso, risultano sufficienti solo per le minimali esigenze di funzionamento, con riferimento esplicito alle difficoltà nel sostenere le più semplici necessità di supporto alla docenza esterna (organizzazione di seminari con inviti esterni, ad es.) o favorire una reale internazionalizzazione. Per quanto riguarda le risorse strutturali e infrastrutturali, qualche coordinatore di dottorato ne lamenta l'insufficienza. Occorre tuttavia notare che non sembrano, in nessun caso, esistere disponibilità di spazi esclusivamente dedicati allo studio ed al lavoro di ricerca autonomo dei dottorandi.
- Le strutture scientifiche (aule attrezzate, biblioteche, laboratori) sono rese disponibili generalmente dai Dipartimenti proponenti. Le attività dei dottorandi ben si integrano ed appaiono compatibili con i programmi scientifici sviluppabili nelle strutture ospitanti.
- L'articolazione dei temi di ricerca e dei curricula, laddove presenti, è ricca e ben integrata. Si apprezza lo sforzo compiuto rispetto agli anni passati nella descrizione sintetica e chiara delle linee di ricerca, sforzo che purtroppo non è rilevabile in tutte le relazioni o che a volte si rivela eccessivo, riducendosi la descrizione al mero enunciato dei titoli dei programmi.
- I programmi ed i percorsi formativi, laddove correttamente specificati (e per l'organizzazione didattica questo è vero ancora in un numero troppo limitato di corsi), sono adeguati al livello di qualificazione richiesto per l'inserimento professionale, per quanto questo non sempre sia facilmente identificabile. Relativamente a questo punto, si rileva che è raramente definita una calendarizzazione degli impegni (seminari, soprattutto) che consenta ai dottorandi di poter

organizzare le proprie attività con ampio respiro temporale.

- Tutti i corsi prevedono un docente coordinatore.
- I rapporti di collaborazione con altre Università, enti ed istituti, anche internazionali, risultano presenti e documentati in diversi dottorati. Purtroppo, occorre ancora segnalare che non sempre, nelle relazioni pervenute a codesto Nucleo di Valutazione Interna, risulta possibile risalire all' esatta tipologia di rapporto contratto con le strutture esterne. Non molto numerose sono le segnalazioni di rapporti con enti ed istituzioni per l'inserimento nel lavoro, anche in conseguenza della tipologia della maggior parte dei dottorati, che operano in ambiti che hanno meno diretti approdi lavorativi al di fuori della ricerca pura. In quest'ottica va inquadrata anche una diffusa mancanza nel monitorare l'attività del Dottore di Ricerca dopo il conseguimento del titolo. Si apprezza come questa mancanza sia onestamente attribuita, in alcune relazioni, ad insufficienti risorse umane e finanziarie, mentre lasciano perplessi ampi ed articolati propositi che ancora, a distanza di anni, non hanno trovato applicazione.
- Alcuni dottorati con sede amministrativa presso l'Ateneo urbinate sono consorziati con altri atenei, anche a motivo della diminuzione delle risorse finanziarie.

Dall'analisi degli elementi raccolti nelle relazioni dei coordinatori, il Nucleo evidenzia le seguenti ulteriori considerazioni:

- Nel collegio dei docenti di alcuni dottorati non sono riportate le pubblicazioni di alcuni membri o questi presentano prodotti di ricerca obsoleti e non valutabili o sono riportati dati non espressamente richiesti.
- La capacità di attrazione dei dottorati attivi ad Urbino nei confronti di laureati provenienti da altri Atenei risulta stabile già da tre anni, pur con considerevoli differenze nei numeri assoluti. Questo dato dovrebbe contribuire alla riflessione sulla importanza di implementare e riformare questo strumento.
- Risulta positivo il fatto che non esistano ambiti di area disciplinare nei quali gli abbandoni paiano concentrarsi.
- Il numero dei dottorandi che non hanno concluso gli studi regolarmente nel corso del triennio è in forte calo.
- Le modalità didattiche, non sempre strutturate, sono molto variabili, a seconda del tipo di dottorato (lezioni frontali, seminari di membri del collegio dei docenti e di altri relatori, attività in laboratorio) e soffrono di carenza di programmazione.
- È improrogabile, anche alla luce della riforma in atto, la necessità di sviluppo di sistemi di valutazione autonoma e sistematica delle attività dei dottorati e di identificazione di iniziative specifiche, oggettive e non basate sulla buona volontà dei singoli, atte monitorare gli sbocchi occupazionali, qualsiasi essi siano, dei Dottori di Ricerca e dovrebbe essere chiaro

univocamente il target operativo di tale intervento di autovalutazione, stante che a tutt'oggi nelle relazioni si tende a confondere l'attività di valutazione dello studente con l'autovalutazione del collegio.

Breve commento sull'indagine effettuata sui dottorandi e nuove indagini da esperire.

Per l'anno 2012 il Nucleo di Valutazione Interna ha continuato ad approfondire l'indagine sulla soddisfazione da parte dei dottorandi rispetto alle attività didattiche proposte e ai progressi conseguiti nella loro formazione scientifica, promuovendo l'acquisizione di ulteriori dati mediante lo stesso questionario già in uso. L'inchiesta intende accertare il giudizio sulla qualità della didattica e sulla adeguatezza delle strutture in cui il dottorato opera, oltre che raccogliere informazioni sulla produzione scientifica dei dottorandi, sul loro coinvolgimento in iniziative di carattere formativo (partecipazioni a congressi, soggiorni all'estero, contatti con altre università o enti, ecc.), sulle loro aspettative occupazionali.

Il giudizio complessivo vede un trend calante rispetto allo scorso anno: il 58% (contro il 68%) si iscriverebbe nuovamente al corso che sta frequentando. Nel complesso il giudizio medio per il dottorato frequentato è in significativo calo, sia rispetto alle aspettative iniziali (6,9 contro il 7,8 dell'anno prima) e soddisfacente nel suo complesso (6,9 contro 7,6), con diversi dottorati sotto la sufficienza: Scienze psicologiche, Scienze ambientali e Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi in particolare.

Il giudizio complessivo sull'offerta di corsi di dottorati dell'Università di Urbino subisce una flessione rispetto all'anno passato, che può abbinarsi ad una crescita degli iscritti a fronte di risorse materiali e organizzative spesso limitate e a prospettive future in cui i desideri mal si conciliano con le attuali possibilità di inserimento.

L'articolazione dei punti di forza e di debolezza rimane comunque piuttosto stabile, con un certo apprezzamento per il rapporto con il supervisore e, in minor misura, per la qualità della (poca) formazione effettuata, e giudizi negativi sugli aspetti organizzativi e strutturali.

La ripresa di presenza e insistenza delle attività di ricerca e delle esperienze di vita e lavoro nell'ambito urbinate, se da un lato evidenzia una ripresa di rilevanza dell'Ateneo nelle prospettive dei dottorandi, dall'altro mette in evidenza la difficoltà a fornire spazi e risorse adeguate agli iscritti.

Da questo punto di vista, resta ancora da sviluppare una visione coerente degli obiettivi formativi e dei significati dell'attività dottorale da parte dell'istituzione universitaria, data la notevole discrepanza fra corsi, non solo di aree diverse (cosa che può avere un senso in base alle caratteristiche disciplinari), ma anche all'interno della stessa area, se non dello stesso Dipartimento.

Risulta inoltre significativo il problema dei limiti organizzativi, che abbiamo a più riprese segnalato nelle passate rilevazioni: in particolare, diventa sempre più una necessità organizzativa e formativa superare il modello diadico supervisore/dottorando, incrementando le reti di collaborazione, in primis all'interno dei Dipartimenti e dell'Ateneo, anche come strategia di fronteggiamento rispetto alla carenza di risorse e alla necessità di incrementare la rilevanza esterna dei corsi di dottorato.

Relativamente alle nuove indagini, bisogna sottolineare come siano a tutt'oggi mancate indagini strutturate, oltre quanto fatto grazie alla buona volontà dei Tutori dei vari Dottorati, sul grado e qualità di occupazione da parte di coloro che hanno conseguito il titolo di Dottore di Ricerca. Il dato secondo il quale la quota di studenti che ritiene che il dottorato non dia alcuna prospettiva cala per la prima volta dopo quattro anni, riducendosi sensibilmente (ca. 14% contro il picco del 30% dell'anno passato) e in modo uniforme in tutti i corsi. Quanti ritengono plausibile un futuro nell'università sono ritornati ai livelli di 4 anni fa, intorno al 38%.

La carriera nell'ambito della ricerca accademica è considerata plausibile soprattutto in alcuni dottorati di scienze umane e giuridiche, ma ancora una volta queste aspettative si rivelano estremamente instabili nel tempo.

Una cosa è lo sbocco percepito come plausibile, una cosa è quello gradito e desiderato: la prospettiva di carriera apprezzata in modo ampio e trasversale è quella universitaria, il cui apprezzamento si assesta su una media di 9 punti su 10.

Ovviamente ci sono poi i distinguo disciplinari, con gli studenti di diversi corsi di area scientifica che gradirebbero il ruolo di tecnici laureati, mentre quelli di area umanistica, sociale e giuridica l'ambito della consulenza.

Per quanto riguarda il luogo di lavoro, mentre l'Università di Urbino con il 39% resta la destinazione più gradita, il 20% preferirebbe lavorare in un'altra università italiana o straniera ed il 19% (in sensibile crescita) in enti e istituzioni di ricerca non universitari.

Urbino, 18 marzo 2013

Il Presidente
(prof. Luigi Mari)

Tab. 7A – Corsi di Dottorato di ricerca del XXVIII ciclo (attivato nell'a.a. 2012/13)

Dipartimenti	Corso di dottorato	Sedi consorziate	Ciclo	Collegio docenti	Posti a concorso	Borse Finanziate Ateneo	Borse Fin. Divers.	Posti liberi	Domande pervenute	Laureati a Urbino	Laurea a pieni voti	Partecipanti	Idonei	Laureati a Urbino	Laurea a pieni voti	Dott. Con borsa	Dott. senza borsa	Soprannumerari	Mancata iscrizione
			XXVIII		**68**	**29**	**5**	**34**	**201**	**82**	**102**	**159**	**108**	**48**	**61**	**34**	**26**	**2**	**8**
AREA GEPS																			
Economia, Società Politica -DESP																			
	Economia e management			30	6	2	1	3	17	6	10	9	6	3	4	3	3	0	0
	Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi			17	4	2	0	2	21	12	11	21	10	2	7	2	2	0	0
Giurisprudenza	Diritti umani e diritti sociali fondamentali			17	4	2	0	2	24	12	6	21	17	10	5	2	2	1	0
AREA UMANISTICA																			
Scienze dell'uomo																			
	Pedagogia della Cognizione			14	4	2	0	2	11	7	6	10	5	3	4	2	2	0	0
Studi internazionali, storia lingua e culture																			
	Storia dei partiti e movimenti politici			17	6	3	0	3	27	4	18	24	9	1	9	3	1	0	2
Scienze della Comunicazione e discipline umanistiche																			
	Sociologia della comunicazione e Scienze dello spettacolo			14	4	2	0	2	20	8	9	15	6	2	3	2	2	0	0
	Ecdotica, esegesi ed analisi linguistica di testi antichi e moderni			25	4	2	0	2	19	3	16	12	9	1	8	2	2	0	0
AREA SCIENTIFICA																			
Scienze Biomolecolari																			
	Metodologie biochimiche e farmacologiche			24	8	2	2	4	8	6	5	7	6	5	5	4	1	0	1
	Metodologie molecolari e morfo-funzionali applicate all'esercizio fisico			29	4	2	0	2	12	10	2	9	9	7	2	2	2	0	0
	Scienze chimiche e Scienze farmaceutiche			31	4	2	0	2	7	0	1	5	5	0	0	2	0	1	2

Dipartimenti	Corso di dottorato	Sedi consorziate	Ciclo	Collegio docenti	Posti a concorso	Borse Finanziate Ateneo	Borse Fin. Divers.	Posti liberi	Domande pervenute	Laureati a Urbino	Laurea a pieni voti	Partecipanti	Idonei	Laureati a Urbino	Laurea a pieni voti	Dott. Con borsa	Dott. senza borsa	Soprannumerari	Mancata iscrizione
Scienze della terra, della vita e dell'ambiente																			
	Meccanismi di regolazione cellulare: aspetti morfo-funzionali ed evolutivi			18	4	2	0	2	8	7	2	6	6	6	2	2	1	0	1
	Scienze Ambientali			21	4	2	0	2	7	4	4	6	6	4	4	2	1	0	1
Scienze di base e fondamenti																			
	Scienze della Terra, Scienza della complessità			28	12	4	2	6	20	3	12	14	14	4	8	6	5	0	1

Tab. 7B Corsi di Dottorato di ricerca attivi nell'anno solare 2012 (al 31.12.2012)

Dipartimenti	Corso di dottorato	Sedi consorziate	Ciclo	Collegio dei docenti	Posti a concorso	Borse Finanziate Ateneo	Borse Fin. Divers.	Posti liberi	N.Domande pervenute	N.con laurea conseguita Urbino	N.Partecipanti all'esame	Dottorandi con borsa	Dottorandi senza borsa	Rinunce/esclusioni	Proroga discussione tesi
					124	**55**	**7**	**66**	**652**	**243**	**325**	**61**	**48**	**8**	**6**
AREA GEPS															
Economia, Società Politica – DESP															
	Economia e management		XXVI	29	4	2	0	2	16	6	2	2	2	0	0
	Economia e management		XXVII	31	4	2	0	2	14	7	14	2	2	0	0
	Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi		XXVI	17	4	2	0	2	44	17	23	2	2	0	0
	Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi		XXVII	17	4	2	0	2	14	2	10	2	0	2	0
Giurisprudenza															
	Diritto Civile "Persona e Mercato"		XXV	10									1	0	1
	Diritto processuale penale interno, internazionale e comparato		XXVI	11	4	2	0	2+1	36	13	12	2	2	0	0
	Diritti umani e diritti sociali fondamentali		XXVI	15	4	2	0	2+1	37	15	12	2	2	0	0
	Diritti umani e diritti sociali fondamentali		XXVII	16	4	2	0	2	18	5	13	2	3	0	0
AREA UMANISTICA															
Scienze della Comunicazione e discipline umanistiche															
	Sociologia della comunicazione e Scienze dello spettacolo		XXVI	14	4	2	0	2	40	10	18	2	2	0	0
	Sociologia della comunicazione e Scienze dello spettacolo		XXVII	17	4	2	0	2	21	9	15	2	2	0	0
	Ecdotica, esegesi ed analisi linguistica di testi antichi e moderni		XXVI	25	4	2	0	2	44	5	8	2	1	1	0

Dipartimenti	Corso di dottorato	Sedi consorziate	Ciclo	Collegio dei docenti	Posti a concorso	Borse Finanziate Ateneo	Borse Fin. Divers.	Posti liberi	N.Domande pervenute	N.con laurea conseguita Urbino	N.Partecipanti all'esame	Dottorandi con borsa	Dottorandi senza borsa	Rinunce/esclusioni	Proroga discussione tesi
	Ecdotica, esegesi ed analisi linguistica di testi antichi e moderni		XXVII	24	4	2	0	2	21	2	13	2	1	1	0
Scienze dell'Uomo															
	Filosofia		XXVI	14	4	2	0	2	79	10	26	2	2	0	0
	Filosofia dialettica e mondo umano		XXVII	16	4	2	0	2	30	5	24	2	2	0	0
	Scienze psicologiche		XXVI	14	4	2	0	2	40	28	17	2	2	0	0
Studi internazionali, storia lingua e cultura															
	Storia dei partiti e movimenti politici		XXVII	10	4	2	0	2	23	7	17	2	1	0	0
	Studi interculturali europei		XXV	26											2
	Studi interculturali europei		XXVI	22	4	2	0	2+1	27	13	16	2	2+1	0	0
	Studi interculturali europei		XXVII	21	4	2	0	2	18	7	13	2	2	0	0
AREA SCIENTIFICA															
Scienze Biomolecolari															
	Metodologie biochimiche e farmacologiche		XXVI	25	4	1	1	2	12	10	6	2	2	0	0
	Metodologie biochimiche e farmacologiche		XXVII	25	4	2	0	2	6	5	4	2	1	0	0
	Metodologie molecolari e morfo-funzionali applicate all'esercizio fisico		XXVI	29	4	2	0	2	14	10	5	2	1	0	0
	Metodologie molecolari e morfo-funzionali applicate all'esercizio fisico		XXVII	27	4	2	0	2	9	8	7	2	2	0	0
	Scienze chimiche e Scienze farmaceutiche		XXVI	26	4	1	1	2+1	9	5	3	2	0	1	0
	Scienze chimiche e Scienze farmaceutiche		XXVII	32	4	2	0	2	6	4	4	2	2	0	0
Scienze della terra, della vita e dell'ambiente															
	Meccanismi di regolazione cellulare: aspetti morfo-funzionali ed evolutivi		XXV	23											1
	Meccanismi di regolazione cellulare: aspetti morfo-funzionali ed evolutivi		XXVI	20	6	2	1	3	18	10	9	3	3	0	0

Dipartimenti	Corso di dottorato	Sedi consorziate	Ciclo	Collegio dei docenti	Posti a concorso	Borse Finanziate Ateneo	Borse Fin. Divers.	Posti liberi	N.Domande pervenute	N.con laurea conseguita Urbino	N.Partecipanti all'esame	Dottorandi con borsa	Dottorandi senza borsa	Rinunce/esclusioni	Proroga discussione tesi
	Meccanismi di regolazione cellulare: aspetti morfo-funzionali ed evolutivi		XXVII	20	4	2	0	2	3	3	3	2	0	1	0
	Scienze Ambientali		XXV	33											1
	Scienze Ambientali		XXVI	21	6	1	2	3	18	10	5	2	0	0	0
	Scienze Ambientali		XXVII	33	4	1	1	2	8	6	7	2	1	0	0
	Scienze della Terra		XXV	16											1
	Scienze della Terra		XXVI	15	4	1	1	2	11	6	6	2	1	1	0
	Scienze della Terra		XXVII	15	4	2	0	2	7	3	6	2	2	0	0
Scienze di base e Scienze di base fondamenti	Scienza della Complessità		XXVII	12	4	2	0	2	9	2	7	2	1	1	0

RIEPILOGO GENERALE

Numero dei dottorandi iscritti:
XXVIII ciclo: n.60 di cui 34 con borsa (n.8 mancate iscrizioni)
XXVII ciclo: n.52 di cui 30 con borsa (n.5 rinunce/esclusioni)
XXVI ciclo: n.56 di cui 31 con borsa (n.3 rinunce/esclusioni)
XXV ciclo: n.1 senza borsa
Proroghe discussione tesi : n.6 del XXV ciclo

Totale iscritti : n. 169 di cui n. 95 con borsa

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA

INDAGINE SULL'OPINIONE

DEGLI "STUDENTI" DEI DOTTORATI DI RICERCA

Anno accademico 2012/2013

Marzo 2013

INDICE

1. Introduzione pag. 4
   1.1 Dottorati rilevati pag. 4
2. Il questionario pag. 5
3. Analisi delle risposte pag. 11
   3.1 Profitto del dottorato pag. 11
   3.2 La didattica pag. 12
   3.3 Le attività del dottorato pag. 13
   3.4 Organizzazione pag. 14
   3.5 Strutture pag. 15
   3.6 Prospettive future pag. 15
   3.7 Valutazione finale pag. 16
   3.8 Conclusione pag. 16
   Appendice (Tabelle dati per area) pag. 17

1. INTRODUZIONE

La rilevazione sull'opinione degli iscritti ai corsi di dottorato dell'Università di Urbino giunge nel 2012/13 al suo settimo anno. Tale *survey* intende raccogliere le opinioni dei dottorandi sulla qualità della didattica e sulla adeguatezza delle strutture in cui il dottorato opera, oltre che raccogliere informazioni sulla produzione scientifica dei dottorandi, sul loro coinvolgimento in iniziative di carattere formativo (partecipazioni a congressi, soggiorni all'estero, contatti con altre università o enti, ecc.) e sulle loro prospettive future e aspettative occupazionali.

1.1. Dottorati rilevati

La rilevazione ha permesso di raccogliere 109 questionari validi su un universo di 155: la copertura del 70,3% è piuttosto buona per un questionario di questo tipo (*survey on line*), in linea con quella degli anni scorso. La ripresa del numero dei dottorandi iscritti permette ora di avere numeri adeguati per elaborazioni quantitative, cosa che rischiava di diventare poco sensata se fosse continuato il trend discendente dei posti banditi e conseguentemente degli iscritti.

Come negli anni passati, si è ritenuto di escludere dalla survey i neodottorandi del ciclo più recente, con l'idea che, a pochi mesi dal concorso, possano non aver ancora sviluppato un quadro di opinioni chiare su diversi dei temi oggetto di indagine.

I rispondenti appartengono dunque prevalentemente al XXV, XXVI e XXVII ciclo. Si tratta dunque per lo più di iscritti al II e III anno di dottorato.

Tab. 1. Tasso di copertura

Nome del corso	Dipartimento	Rilevati	Universo	Copertura
Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi	Desp	5	6	83
Economia e management	Desp	10	12	83
	Totale Desp	*15*	*18*	*83*
Scienze psicologiche	Dipsu	3	4	75
Pedagogia della cognizione	Dipsu	4	8	50
Filosofia / Filosofia – Dialettica del mondo umano	Dipsu	6	8	75
	Totale Dipsu	*13*	*20*	*65*
Scienza della complessità	Disbef	1	2	50
	Totale Disbef	*1*	*2*	*50*
Sociologia della comunicazione e scienze dello spettacolo	Disc	8	16	50
	Totale Disc	*8*	*16*	*50*
Ecdotica, esegesi e analisi linguistica	Distep	6	8	75
	Totale Distep	*6*	*8*	*75*
Scienze della terra	Disteva	10	11	91
Scienze ambientali	Disteva	5	9	56
Meccanismi di regolazione cellulare	Disteva	11	13	85
	Totale Disteva	*26*	*33*	*79*
Studi interculturali europei	Disti	7	12	58
Storia dei partiti e dei movimenti politici	Disti	3	3	100
	Totale Disti	*10*	*15*	*67*

Nome del corso	Dipartimento	Rilevati	Universo	Copertura
Diritto processuale penale interno,internazionale e comparato	Giurisprudenza	2	3	66
Diritto civile "Persona e mercato"	Giurisprudenza	2	5	40
Diritti umani e diritti sociali fondamentali	Giurisprudenza	5	9	56
	Totale Giurisprudenza	*9*	*17*	*53*
Scienze chimiche e scienze farmaceutiche	Sc. Biomolecolari	7	9	78
Metodologie molecolari e morfo-funzionali applicate all'esercizio fisico	Sc. Biomolecolari	7	8	88
Metodologie biochimiche e farmacologiche	Sc. Biomolecolari	7	9	78
	Totale Sc. Biomolecolari	*21*	*26*	*81*

Date le ridotte dimensioni del campione e la copertura limitata per alcuni dottorati, non si ritiene opportuno condurre analisi approfondite per singoli corsi. I dati verranno dunque analizzati per Dipartimento, così da fornire alle nuove strutture un quadro complessivo del loro posizionamento, al più evidenziando le differenze fra Dottorati dello stesso Dipartimento, quando esse siano particolarmente rilevanti e basate su un numero di osservazioni adeguato.

Non verranno elaborati invece dati relativi al corso in Scienza della complessità (Disbef), che ha in questa rilevazione 2 iscritti.

2. IL QUESTIONARIO

La survey è stata effettuata per via informatica: i dottorandi hanno ricevuto via e-mail l'invito a connettersi, utilizzando un codice di autenticazione univoco, ad una pagina web nella quale hanno potuto compilare il questionario. Con questa metodologia non è stato possibile raggiungere solo 2 casi, con indirizzo e-mail mancante o errato.

Il questionario consta di diverse parti relative a vari aspetti dell'esperienza dello dottorando, e viene riportato qui di seguito. Si tratta dello stesso questionario somministrato negli anni precedenti, che si basa su analoghe rilevazioni effettuate in diverse università italiane.

Per il terzo anno consecutivo, il modulo on-line è stato prodotto e gestito efficacemente dal personale del SIA (Sistema Informatico d'Ateneo) dell'Ateneo urbinate, cui va il ringraziamento del Nucleo per la fattiva collaborazione.

A. PROFILO DEL DOTTORANDO

- A.1. Anno di nascita
- A.2. Sesso
- A.3. Provincia di nascita
- A.4.1 Facoltà presso la quale si è conseguita la laurea
- A.4.2 Ateneo presso cui si è conseguita la laurea
- A.5. Anno di conseguimento della laurea
- A.6. Voto di laurea (se il voto conseguito è 110 e lode, scrivere 111) /110

- A.7. Quale attività lavorativa ha svolto prevalentemente tra il conseguimento della laurea e l'inizio del dottorato? (una sola risposta)
- A.8. Corso di dottorato frequentato
- A.9. A quale ciclo di dottorato è iscritto
- A.10. A che anno di dottorato è iscritto?
- A.11. È titolare di borsa di dottorato?
- A.12. Durante l'anno accademico risiede stabilmente ad Urbino
- A.13. Ha mai richiesto la sospensione del dottorato?
- A.14. Se ha risposto SI alla domanda precedente, indichi la motivazione
- A.15. Ha mai chiesto la proroga del dottorato?

B. LA DIDATTICA

- B.1. Approssimativamente, quante ore la settimana impiega per le seguenti attività: (specificare n° di ore per ciascuna attività)
  - Seguire lezioni/seminari/attività didattiche
  - Fare ricerca/svolgere attività di laboratorio finalizzate alla tesi
  - Fare ricerca/svolgere attività di laboratorio non finalizzate alla tesi
  - Svolgere attività didattiche (lezioni, esami, etc.)
  - Svolgere attività di tutoring per gli studenti
  - Attività lavorative esterne al dottorato
- B.2. Per seguire le attività del dottorato occorrono conoscenze di base che…(una sola risposta)
  - Già possiedo
  - Non possedevo, ma che ho acquisito con lo studio individuale
  - Non possedevo, ma che ho acquisito con attività formative durante il dottorato stesso
  - Non possiedo ancora
- B.3. Come valuta l'impegno complessivo richiesto dalle attività del dottorato… (una sola risposta)
  - Eccessivo
  - Impegnativo
  - Adeguato
  - Moderato
  - Eccessivamente limitato
- B.4. Durante il dottorato, ha svolto attività formative all'estero?
- B.5. Se ha risposto SI alla domanda B.4., indichi quanti mesi ha trascorso all'estero
- B.6. Se ha risposto SI alla domanda B.4. come valuta il periodo di formazione trascorso all'estero
- B.7. Su una scala da 1 a 10, quanto si ritiene soddisfatto/a di ciascuno dei seguenti aspetti riguardanti la didattica frontale o in laboratorio del suo corso di dottorato? (1 = per nulla soddisfatto, 10 = molto soddisfatto, 0 = non sa/non risponde)
  - La struttura del corso (progressione logica, collegamenti tra attività formative)
  - L'adeguatezza del contenuto delle lezioni

  - La chiarezza espositiva dei docenti
  - L'approfondimento degli argomenti trattati durante le lezioni
  - La disponibilità all'interazione durante le lezioni da parte dei docenti
  - Il grado di interesse suscitato durante le lezioni dagli argomenti trattati
- B.8. In generale come giudica la didattica del suo corso di dottorato? (1 = per nulla soddisfatto, 10 = molto soddisfatto, 0 = non sa/non risponde)

C. LE ATTIVITA' DEL DOTTORANDO RICERCA

- C.1. Può indicare approssimativamente come ripartisce le attività di ricerca relative al suo dottorato fra i seguenti luoghi?
  - Università di Urbino %
  - Altra Università italiana %
  - Altra università estera %
  - Ente/centro di ricerca non universitario italiano %
  - Ente/centro di ricerca non universitario estero %
  - Azienda privata italiana %
  - Azienda privata estera %
- C.2. In che modo svolge prevalentemente le attività di ricerca relative al dottorato?
- C.3. Ha realizzato pubblicazioni scientifiche/titoli nel periodo di Dottorato?
- C.4. Se sì, di che tipo e quante:
  - Pubblicazioni interne: nr
  - Atti di congresso: nr
  - Articolo su libro: nr
  - Articolo su rivista italiana: nr
  - Articolo su rivista internazionale: nr
  - Monografie: nr
  - Volumi ad uso didattico: nr
  - Brevetti: nr
- C.5. Ha mai partecipato a convegni (congressi, seminari, workshop, etc.)? SI NO

TESI DI DOTTORATO

- C.6. Ha avuto difficoltà nella scelta dell'argomento della tesi di Dottorato?
- C.7. Quando ha cominciato l'attività di ricerca finalizzata alla tesi di Dottorato?
- C.8. Ha avuto difficoltà nel trovare un supervisore disposto a seguirla?
- C.9. Su una scala da 1 a 10, come valuta il suo grado di interesse verso l'argomento della tesi di dottorato? (1 = molto negativamente, 10 = molto positivamente, 0 = non sa/non risponde)
- C.10. Su una scala da 1 a 10, come valuta ciascuno dei seguenti aspetti riguardanti l'attività del suo supervisore? (1 = molto negativamente, 10 = molto positivamente, 0 = non sa/non risponde)
  - Disponibilità nel controllo passo dopo passo del lavoro
  - Disponibilità nella supervisione dei suoi elaborati

  - Accessibilità, reperibilità, disponibilità a riceverla
  - Rapporto di collaborazione scientifica instaurato
  - Rapporto personale instaurato
  - Competenza rispetto all'argomento della sua tesi
  - Supporto fornito dai collaboratori del supervisore
- C.11. Su una scala da 1 a 10 quanto si ritiene soddisfatto/a per ciascuno dei seguenti aspetti riguardanti le attività relative alla sua tesi di dottorato? (1 = per nulla soddisfatto, 10 = molto soddisfatto, 0 = non sa/non risponde)
  - Il supporto offerto dal suo supervisore nel complesso
  - Il supporto offerto da altri membri del Collegio dei Docenti
  - Il supporto offerto dagli altri docenti del dipartimento/istituto
  - Il supporto offerto dagli altri colleghi del dottorato
  - Il supporto offerto dal personale tecnico del dipartimento/istituto
- C.12. In generale quanto si ritiene soddisfatto/a della sua produzione scientifica? (1 = per nulla soddisfatto, 10 = molto soddisfatto, 0 = non sa/non risponde)

E. ORGANIZZAZIONE

- E.1. Vi sono stati incontri con il Collegio docenti del suo Dottorato?
  - Costanti / regolari
  - Saltuari
  - Rari
  - Mai
- E.2. A chi si rivolge prevalentemente per avere informazioni amministrative e organizzative relative al suo dottorato
  - Al suo relatore
  - Ai componenti del Collegio Docenti
  - Alla Segreteria Didattica del suo Dottorato
  - Alla Segreteria amministrativa della struttura universitaria cui il dottorato afferisce
  - All'Ufficio Dottorati di Ricerca dell'Ateneo
  - Al sito internet
- E.3. Quanto si ritiene soddisfatto delle informazioni amministrative e organizzative che ottiene… (1 = per nulla soddisfatto, 10 = molto soddisfatto, 0 = non sa/non risponde)
  - Dal suo relatore
  - Dai componenti del collegio docenti
  - Dalla Segreteria Didattica del suo Dottorato
  - Dalla Segreteria amministrativa della struttura universitaria cui il dottorato afferisce
  - Dall'Ufficio Dottorati di Ricerca dell'Ateneo
  - Dal sito internet
- E.4. Quanto giudica soddisfacenti i seguenti aspetti organizzativi? (1 = per nulla soddisfatto, 10 = molto soddisfatto, 0 = non sa/non risponde)
  - La programmazione delle attività del dottorato

- La disponibilità del personale non docente (segretari/e, tecnici)
- La reperibilità delle informazioni in generale

F. STRUTTURE

- F.1. Quanti giorni al mese in media trascorre nella/e sede/i dove si svolgono le attività del dottorato
- F.2. Ha a disposizione all'interno dell'Ateneo una postazione di studio / ricerca? (per postazione si intende la disponibilità di una scrivania e di uno spazio per conservare la propria documentazione)
  - Si, ho a disposizione una postazione a mio uso esclusivo
  - Si, ho a disposizione una postazione condivisa con altro personale non strutturato (dottorandi, assegnisti, ecc.)
  - Si, ho a disposizione una postazione condivisa con altro personale strutturato (ricercatori, associati, ordinari)
  - No, non ho a disposizione una postazione di studio / ricerca
- F.3. Se ha risposto SI, alla domanda F.2., giudica tale postazione adeguata alle sue esigenze? (1 = per nulla soddisfatto, 10 = molto soddisfatto, 0 = non sa non risponde)
- F.4. Ha a disposizione presso l'Ateneo le seguenti dotazioni strumentali?
  - Computer ad uso esclusivo
  - Computer condiviso con altri
  - Altri strumenti informatici utili per la ricerca
  - Connessione a internet
  - Casella e-mail di Ateneo
  - Telefono
  - Fax
  - Fotocopiatrice
  - Cancelleria di uso corrente (carta, penne, pinzatrici, ecc.)
- F.5. Quanto si ritiene soddisfatto della disponibilità delle seguenti strutture e strumenti finalizzati allo studio e alla ricerca ? (1 = per nulla soddisfatto, 10 = molto soddisfatto, 0 = non sa/non risponde)
  - Disponibilità e accessibilità di strumentazione / laboratori per le attività di ricerca
  - Disponibilità e accessibilità di spazi di studio (aule studio, uffici, ecc.
  - Disponibilità e accessibilità di spazi per la didattica (aule, laboratori)
  - Disponibilità e accessibilità di attrezzature didattiche (proiettori, lavagne luminose, ecc.)
  - Qualità e accessibilità delle biblioteche
- F.6. Quanto si ritiene globalmente soddisfatto delle strutture messe a sua disposizione dall'Ateneo? (1 = per nulla soddisfatto, 10 = molto soddisfatto, 0 = non sa/non risponde)

G. PROSPETTIVE FUTURE

- G.1. Quali prospettive future ritiene che le offra il suo corso di dottorato?
- G.2. Su una scala da 1 a 10 quanto le sarebbe gradito subito dopo il dottorato ricoprire le seguenti posizioni professionali? (1 = per nulla gradito, 10 = molto gradito, 0 = non sa/non risponde)
  - Tecnico laureato
  - Docente universitario
  - Consulente
  - Dirigente
  - Altro
- G.3. In quale ente/struttura preferirebbe lavorare una volta conseguito il dottorato?
  - Nell'Università di Urbino
  - In un'altra Università italiana
  - In una Università straniera
  - In una Istituzione di Ricerca
  - In un'azienda
  - In uno studio professionale
  - Altro
  - Non so

H. VALUTAZIONE FINALE

- H.1. Il Dottorato corrisponde alle aspettative formative che hanno motivato la sua iscrizione? (1 = per nulla corrispondente, 10 = molto corrispondente, 0 = non sa/non risponde)
- H.2. Complessivamente, qual è il suo grado di soddisfazione per il dottorato che sta frequentando? (1 = per nulla soddisfatto, 10 = molto soddisfatto, 0 = non sa/non risponde)
- H.3. Tutto sommato, potendo, si reiscriverebbe
  - A questo corso di dottorato
  - A un corso di dottorato simile, ma in un altro ateneo
  - A un altro corso di dottorato in un altro campo in questo ateneo
  - A un altro corso di dottorato in un altro campo in un altro ateneo
  - A nessun corso di dottorato

3. ANALISI DELLE RISPOSTE[1]

3.1. Profilo del dottorando

Fra i rispondenti, le donne sono il 56%. Rispetto agli anni passati, l'età media si è ridotta a 33 anni, ma gli ultratrentenni sono più del 40% dei rispondenti, mentre sono meno che in passato gli over 40 (1 su 7).

L'iscrizione al corso di dottorato avviene poco dopo il conseguimento della laurea, sempre più che nel recente passato): più del 40% dei rispondenti si è iscritto poco dopo la laurea, e un ulteriore quinto due/tre anni dopo la laurea. Solo uno su otto è laureato da più di dieci anni.

L'intervallo sempre più breve fra laurea e iscrizione al dottorato fa sì che la quota di quanti non hanno svolto attività lavorative fra le due fasi formative sia cresciuta e si attesti ora intorno al 25%. Come in passato, le attività svolte si ripartiscono abbastanza uniformemente fra ricerca ed altre attività.

La caratterizzazione locale degli studenti si mantiene all'incirca sui livelli dell'anno passato: un terzo dei rispondenti è nato in provincia di Pesaro e Urbino, mentre i nati nelle altre province marchigiane sono l'11%). Puglia ed Emilia-Romagna (tradizionali bacini di attrazione studentesca dell'Ateneo) forniscono rispettivamente il 6,4 e il 7,3% dei dottorandi, mentre continua ad essere molto ridotto il numero dei nati all'estero.

Anche il numero dei laureati ad Urbino è in linea con l'anno passato (al più in leggero calo): sono infatti il 67,9%. Solo Bologna fornisce una coorte di una qualche consistenza (6 casi).

Nonostante queste forme di localismo, è relativamente ridotta la percentuale di quanti risiedono stabilmente ad Urbino (un terzo degli intervistati, comunque una quota superiore a quella degli ultimi anni). Qualche altro dato può fornire informazioni di contesto su come si concretizza l'impegno nella sede urbinate, piuttosto in crescita rispetto alle ultime rilevazioni. In particolare:

- è di poco superiore al 60% la quota di rispondenti che svolge ricerca prevalentemente in connessione con l'Università di Urbino (per più del 75% del loro impegno di ricerca). Sul totale del tempo dedicato al dottorato, in media la ricerca ad Urbino pesa per più del 70%, con punte molto alte per i dottorati – come quelli del Dipartimento di Scienze Biomolecolari o del DiSTeVA – con attività laboratoriali o con prevalente attrazione locale (cioè di studenti nati, residenti e/o laureati ad Urbino), come il DiSTeVA ancora e il Dipartimento di Giurisprudenza;
- in media ogni dottorando passa ca. 13 giorni al mese in Ateneo (dato anch'esso in crescita), e

1 Per un quadro di dettaglio si rimanda al cap. 3. Per la consultazione dei dati di riferimento, si rimanda all'appendice.

quasi la metà vi passa almeno due settimane. Si può dire che i saltuari (chi passa 5 giorni o meno in Ateneo) e gli assidui (chi vi passa venti o più giorni) più o meno si equivalgono, .

La qualità in ingresso, utilizzando la *proxy* del voto di laurea, è al solito piuttosto elevata: anche quest'anno il 78% dei rispondenti sono laureati con 110 o 110 e lode. La media è prossima al 109.

Il limitato numero di sospensioni (4,6%) e proroghe richieste (4%) sembra indicare percorsi formativi piuttosto lineari. I titolari di borsa fra i rispondenti sono il 63%.

3.2. La didattica

Il profilo dell'adeguatezza della formazione di base presenta condizioni di potenziale rischio, incrementate plausibilmente in coincidenza con il reclutamento di dottorandi più giovani e con minori esperienze: solo ca. il 42% dei rispondenti dice di avere conoscenze di base adeguate al dottorato. La gran parte degli altri afferma di aver avuto delle lacune, ma di essere riuscito a colmarle individualmente o con attività all'interno del dottorato.

L'impegno richiesto dal dottorato è ritenuto adeguato da circa metà dei rispondenti, mentre gli studenti che più avvertono il peso delle attività sono quelli dell'area scientifica.

Il numero di studenti che ha effettuato un periodo di studi all'estero è tornato a crescere su livelli almeno accettabili: ad oggi uno su cinque ha fatto questa esperienza, valutata sempre in modo estremamente positivo.

Passiamo ora ad analizzare la soddisfazione degli studenti per una serie di indicatori relativi all'attività didattica effettuata presso il loro corso di dottorato. Abbiamo qui una situazione articolata in modo non dissimile da quanto si rileva anche nelle opinioni di studenti e laureandi: in genere si considera abbastanza positiva la qualità dei docenti (chiarezza espositiva, disponibilità) coinvolti nella didattica frontale e/o di laboratorio, mentre più critica è la struttura del corso (media 5,5) e l'adeguatezza dei contenuti delle lezioni (5,9). Nel complesso, le aspettative per una formazione più strutturata continuano ad essere evidenti e altrettanto continuamente e troppo spesso disattese. Nel complesso, la didattica dei corsi urbinati è valutata intorno alla soglia della sufficienza, con dati particolarmente negativi solo per il corso afferente al Distep, penalizzato da una didattica non strutturata.

La questione è comunque abbastanza trasversale e in varia misura tocca corsi di vario tipo, da Metodologie biochimiche e farmacologiche a Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi, fino a Scienze chimiche e farmaceutiche. Al contrario, al solito la soddisfazione è molto elevata fra gli iscritti a Pedagogia della cognizione.

Da segnalare la notevole diversità di opinioni fra i dottorati scientifici, con Metodologie molecolari e morfo-funzionali e Scienze della Terra, ad esempio, che ricevono giudizi più che discreti.

3.3. Le attività del dottorato

Come già sopra evidenziato, una buona parte dei rispondenti svolge in larga parte le sue attività di ricerca presso l'Ateneo urbinate. Le eccezioni sono tante e sparse su diversi dottorati, evidenziando una notevole frammentazione delle strategie di *coping*. Per cui è difficile individuare delle regolarità.

Nel complesso, c'è un qualche coinvolgimento di altri Atenei italiani per il 26% dei rispondenti, mentre cresce il ruolo giocato dagli Atenei stranieri, che giocano un ruolo per quasi uno studente su cinque, alla pari dei centri di ricerca italiani (benché con una minor quantità di tempo). Cala invece il ruolo delle aziende, non per tempo dedicato, ma per numero di dottorandi che vi fanno ricerca.

Le attività di ricerca sono in genere svolte individualmente (60% dei casi, al pari della rilevazione precedente): come negli anni passati, si osserva una certa differenza fra dottorati scientifici, che privilegiano il lavoro d'equipe, e dottorati nelle scienze umane, sociali, giuridiche ed economiche che privilegiano invece il lavoro individuale.

L'allocazione del tempo per le attività istituzionali nel periodo di dottorato varia molto da corso a corso: comunque, in media sono dedicate alla formazione tramite lezioni, seminari, ecc. ca. 3 ore e mezza la settimana (in lieve crescita sull'anno passato, con picchi di 9 ore per il Desp), mentre la gran parte del tempo è dedicata a fare ricerca / laboratorio finalizzata alla tesi (in media 21 ore e mezza la settimana e fino alle 28 per i dottorandi presso il Dipartimento di Scienze Biomolecolari) o non finalizzata alla tesi (8 ore la settimana, meno che nella scorsa rilevazione, anche in questo caso con il picco presso il Dipartimento di Scienze Biomolecolari). L'uso dei dottorandi nella didattica (per docenze, tutoraggio...) è limitato in media a meno di un paio di ore la settimana e riguarda pochi dottorandi (uno su nove). Le altre attività lavorative esterne al dottorato impegnano in media gli studenti per una media di 8 ore: in questo caso ca. la metà dei rispondenti è coinvolto

Nel complesso, in media la settimana di un dottorando prevede 42 ore attive nei campi sopra evidenziati, la metà delle quali dedicate alla ricerca strettamente intesa per il dottorato. Al contempo, possiamo osservare che per almeno un quarto dei dottorandi abbiamo la percezione di un notevole sovraccarico di impegni (50 ore o più), mentre l'impegno è sostanzialmente part-time (meno di 4 ore al giorno) solo per un decimo dei rispondenti

Vediamo ora come e quanto queste attività di ricerca si concretizzano in produzioni scientifiche. Il 62% degli interpellati (dato in lieve crescita, ma comunque all'interno di un intervallo di oscillazione abbastanza stabile nel tempo) ha prodotto risultati della ricerca,

prevalentemente in atti di congresso (il 38,5% dei rispondenti ne ha almeno una), riviste nazionali (31%) e internazionali (31%, in buona e costante crescita).

I dottorandi hanno elencato ca. 380 prodotti della ricerca, più di 3 a testa:, anzi, non considerando quel 38% di dottorandi senza ancora pubblicazioni, si tratta di quasi 6 prodotti a testa. Per chi ne ha effettivamente fatti. Gli studenti sono piuttosto soddisfatti (7,2) della loro produzione scientifica, in particolare quelli di Economia e management e di Studi Interculturali Europei. Il confronto con la comunità scientifica è avvenuto anche attraverso un'intensa partecipazione a convegni, che ha coinvolto, come già segnalato in passato, la quasi totalità dei rispondenti (97%).

Per quanto riguarda le attività finalizzate allo svolgimento della tesi, più di ¾ degli interpellati ha iniziato ad avviare le attività di ricerca ad essa pertinenti già dal primo anno di corso (dato in crescita). Le differenze di prassi si riconfermano simili negli anni passati: al Desp e in parte al Disc è prassi avviare le attività di tesi a partire dal secondo anno. Un decimo circa gli intervistati che hanno riscontrato difficoltà nell'individuare l'argomento di tesi; meno ancora (4%) a trovare un supervisore.

Possiamo anche valutare come questi aspetti si riflettano sulla batteria di domande relative alla supervisione e collaborazione per le attività di tesi: l'interesse per l'argomento della tesi è opportunamente elevatissimo in tutti i dottorati (media: 8,9), così come il giudizio sul supervisore (oscillante nei diversi indicatori fra il 7,9 e l'8,4 – in parziale calo rispetto all'ultima rilevazione). Al solito, un po' più critico (ma senza picchi generali particolarmente negativi) è invece il giudizio quando si esce da questo rapporto diadico. Valutando la soddisfazione per il supporto offerto da collaboratori del supervisore, collegio docenti, altri docenti del Dipartimento, colleghi e personale tecnico, osserviamo elementi negativi in particolare per i dottorandi afferenti al Dipsu.

3.4. Organizzazione

La frequenza e costanza degli incontri fra dottorandi e collegio dei docenti del dottorato, considerando sia gli incontri saltuari sia quelli regolari, si assesta poco sopra il 51%. Un limitato coinvolgimento è piuttosto trasversale, con differenze significative anche fra dottorati dello stesso Dipartimento. Gli incontri meno frequenti secondo i rispondenti riguardano il corso di Scienze chimiche e scienze farmaceutiche, Meccanismi di regolazione cellulare, Metodologie biochimiche e farmacologiche, mentre i più frequenti Metodologie molecolari e morfo-funzionali, Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi e Studi interculturali europei.

In questo contesto di collaborazione forte con il supervisore e media o medio-bassa con la rete degli altri attori universitari, il relatore resta un punto di riferimento fondamentale anche per l'acquisizione di informazioni amministrative (35% dei casi), affiancato dall'Ufficio Dottorati di

Ricerca dell'Ateneo (29%) e dalla Segreteria Didattica del Corso (16%). Queste fonti di informazioni sono ritenute anche le più soddisfacenti, benché anche le altre risultino piuttosto apprezzate: l'apprezzamento maggiore va all'ufficio dottorati di Ateneo (8,0), quello minore ai componenti del collegio (6,6) e al sito internet (6,7) – che probabilmente pecca della mancanza di una sezione sulle attività dei dottorati e non solo sui bandi e i criteri di accesso.

3.5. Strutture

Abbiamo già accennato sopra al tempo che i dottorandi spendono in Ateneo, e che può evidenziare sia la "pressione" che essi esercitano sulle strutture, sia i limiti che le strutture stesse impongono ad una presenza più significativa nel contesto universitario (se mancano risorse elementari – come un posto dove stare, per esempio – la presenza ne risulta influenzata).

Quanti evidenziano l'assenza di postazioni proprie o condivise cala al 37%, con situazioni molto differenziate: critiche in specie per i dottorati di area umanistica (Studi interculturali europei, Pedagogia della cognizione ed Ecdotica su tutti). Anche le dotazioni a cui si ha accesso sono piuttosto limitate: poco meno della metà ha un computer ad uso esclusivo o condiviso, ma cresce sensibilmente la quota di quanti riescono ad accedere ad internet dal luogo in cui si trova abitualmente in Ateneo (73%), e anche di quanti utilizzano una casella e-mail di Ateneo (55%). Un numero inferiore può accedere ad altre dotazioni d'ufficio come telefoni (28%) o fotocopiatrice (35%).

3.6. Prospettive future

La quota di studenti che ritiene che il dottorato non dia alcuna prospettiva cala per la prima volta dopo quattro anni, riducendosi sensibilmente (ca. 14% contro il picco del 30% dell'anno passato) e in modo uniforme in tutti i corsi. Quanti ritengono plausibile un futuro nell'università sono ritornati ai livelli di 4 anni fa, intorno al 38%.

La carriera nell'ambito della ricerca accademica è considerata plausibile soprattutto in alcuni dottorati di scienze umane e giuridiche, ma ancora una volta queste aspettative si rivelano estremamente instabili nel tempo.

Una cosa è lo sbocco percepito come plausibile, una cosa è quello gradito e desiderato: la prospettiva di carriera apprezzata in modo ampio e trasversale è quella universitaria, il cui apprezzamento si assesta su una media di 9 punti su 10.

Ovviamente ci sono poi i distinguo disciplinari, con gli studenti di diversi corsi di area scientifica che gradirebbero il ruolo di tecnici laureati, mentre quelli di area umanistica, sociale e giuridica l'ambito della consulenza.

Per quanto riguarda il luogo di lavoro, mentre l'Università di Urbino con il 39% resta la destinazione più gradita, il 20% preferirebbe lavorare in un'altra università italiana o straniera ed il 19% (in sensibile crescita) in enti e istituzioni di ricerca non universitari.

3.7. Valutazione finale

Il giudizio complessivo vede un trend calante rispetto all'anno scorso: il 58% (contro il 64%) si reiscriverebbe al corso che sta frequentando. Nel complesso il giudizio medio per il dottorato frequentato è in significativo calo, sia rispetto alle aspettative iniziali (6,9 contro il 7,8 dell'anno prima) e soddisfacente nel suo complesso (6,9 contro 7,7), con diversi dottorati sotto la sufficienza: Scienze psicologiche, Scienze ambientali e Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi in particolare.

3.8. Conclusione

Il giudizio complessivo sull'offerta di corsi di dottorati dell'Università di Urbino subisce una flessione rispetto all'anno passato, che può abbinarsi ad una crescita degli iscritti a fronte di risorse materiali e organizzative spesso limitate e a prospettive future in cui i desideri mal si conciliano con le attuali possibilità di inserimento.

L'articolazione dei punti di forza e di debolezza rimane comunque piuttosto stabile, con un certo apprezzamento per il rapporto con il supervisore e, in minor misura, per la qualità della (poca) formazione effettuata, e giudizi negativi sugli aspetti organizzativi e strutturali.

La ripresa di presenza e insistenza delle attività di ricerca e delle esperienze di vita e lavoro nell'ambito urbinate, se da un lato evidenzia una ripresa di rilevanza dell'Ateneo nelle prospettive dei dottorandi, dall'altro mette in evidenza la difficoltà a fornire spazi e risorse adeguate agli iscritti.

Da questo punto di vista, resta ancora da sviluppare una visione coerente degli obiettivi formativi e dei significati dell'attività dottorale da parte dell'istituzione universitaria, data la notevole discrepanza fra corsi, non solo di aree diverse (cosa che può avere un senso in base alle caratteristiche disciplinari), ma anche all'interno della stessa area, se non dello stesso Dipartimento.

Risulta, inoltre, significativo il problema dei limiti organizzativi che abbiamo a più riprese segnalato nelle passate rilevazioni: in particolare, diventa sempre più una necessità organizzativa e formativa superare il modello diadico supervisore/dottorando, incrementando le reti di collaborazione, *in primis* all'interno dei Dipartimenti e dell'Ateneo, anche come strategia di fronteggiamento rispetto alla carenza di risorse e alla necessità di incrementare la rilevanza esterna dei corsi di dottorato.

APPENDICE

(Tabelle dati)

A.2 - Sesso				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	F	61	56	51,9
	M	47	43,1	48,1
	Total	108	99,1	100
Missing		1	0,9	
Total		109	100	

A.3 - Regione di nascita				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	Marche	49	45,0	49,5
	Puglia	8	7,3	8,1
	Emilia-R.	8	7,3	8,1
	Lombardia	6	5,5	6,1
	Umbria	5	4,6	5,1
	Sicilia	4	3,7	4,0
	Estero	4	3,7	4,0
	Altro	15	13,8	15,2
	Total	99	90,8	100,0
Missing		10	9,2	
	Total	109	100,0	

A.4 - Ateneo presso cui si è conseguita la laurea				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	Bologna	6	5,5	6,1
	Altre Univ. Marche	4	3,7	4,0
	Altre	15	13,6	15,2
	Urbino "Carlo Bo"	74	67,9	74,7
	Total	99	90,8	100
Missing		10	9,2	
	Total	109	100	

A.7 - Quale attività lavorativa ha svolto tra laurea e dottorato				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	Attività di ricerca e/o didattica presso altri enti	16	14,7	15,5
	Attività di ricerca e/o didattica presso Università	27	24,8	26,2
	Altro tipo di attività lavorativa	33	30,3	32,0
	Nessuna	27	24,8	26,2
	Total	103	94,6	100,0
Missing		6	5,5	
	Total	109	100	

A.11 - È titolare di borsa di dottorato?				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	No	38	34,9	36,9
	Si	65	59,6	63,1
	Total	103	94,5	100
Missing		6	5,5	
	Total	109	100	

A.12 - Durante l'anno accademico risiede stabilmente ad Urbino?				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	No	69	63,3	67,0
	Si	34	31,2	33,0
	Total	103	94,5	100
Missing		6	5,5	
Total		109	100	

A.15 - Ha mai chiesto la proroga del dottorato?				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	No	95	87,2	96
	Si	4	3,7	4
	Total	99	90,8	100
Missing		10	9,2	
	Total	109	100	

B.2 - Per seguire le attività del dottorato occorrono conoscenze di base che…										
		Dipartimenti								Total
		Desp	Dipsu	Disc	Distep	Disteva	Disti	Giurispru-denza	Sc. Biomo-lecolari	
Già possiedo	Count	3	6	5	3	5	5	6	8	41
	% within Dip.	23,1	60,0	71,4	50,0	21,7	55,6	66,7	38,1	41,8
Non possedevo, ma che ho acquistato con attività del dottorato	Count	4	3	1	0	7	0	1	6	22
	% within Dip.	30,8	30,0	14,3	0,0	30,4	0,0	11,1	28,6	22,4
Non possedevo, ma che ho acquistato con lo studio individuale	Count	5	1	1	3	11	3	2	7	33
	% within Dip.	38,5	10,0	14,3	50,0	47,8	33,3	22,2	33,3	33,7
Non possiedo ancora	Count	1	0	0	0	0	1	0	0	2
	% within Dip.	7,7	0,0	0,0	0,0	0,0	11,1	0,0	0,0	2,0
Total	Count	13	10	7	6	23	9	9	21	98
	% within Dip.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

B.3 - Come valuta l'impegno complessivo richiesto dalle attività del dottorato?										
		Dipartimenti								Total
		Desp	Dipsu	Disc	Distep	Disteva	Disti	Giurispru-denza	Sc. Biomo-lecolari	
Adeguato	Count	9	4	5	3	11	6	3	10	51
	% within Dip.	69,2	40,0	71,4	50,0	47,8	60,0	33,3	47,6	51,5
Eccessivamente limit.	Count	0	0	0	0	0	2	1	0	3
	% within Dip.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	11,1	0,0	3,0
Impegnativo	Count	3	4	2	3	11	0	3	9	35
	% within Dip	23,1	40,0	28,6	50,0	47,8	0,0	33,3	42,9	35,4
Moderato	Count	1	2	0	0	1	2	2	2	10
	% within Dip	7,7	20,0	0,0	0,0	4,3	20,0	22,2	9,5	10,1
Total	Count	13	10	7	6	23	10	9	21	99
	% within Dip	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

C.2 - In che modo svolge prevalentemente le attività di ricerca relative al dottorato?				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	in sinergia con gli altri	8	7,3	7,8
	in team	6	5,5	5,8
	in team, ma autonomamente	27	24,8	26,2
	individualmente	62	56,9	60,2
	Total	103	94,5	100,0
Missing		6	5,5	
	Total	109	100	

C.3 - Ha realizzato pubblicazioni scientifiche/titoli nel periodo di Dottorato?				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	No	39	35,8	37,9
	Si	64	58,7	62,1
	Total	103	94,5	100,0
Missing		6	5,5	
Total		109	100	

C.5 - Ha mai partecipato a convegni (congressi, seminari, workshop, etc.)?				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	No	3	2,8	3,0
	Si	98	89,9	97,0
	Total	101	92,7	100
Missing		8	7,3	
	Total	109	100	

C.6 - Ha avuto difficoltà nella scelta dell'argomento della tesi di Dottorato?				
		Frequency	Percent	Valid Percent
ValiD	No	87	79,8	84,5
	Non ho ancora scelto l'argomento	5	4,6	4,9
	Si	11	10,1	10,7
	Total	103	94,5	100,0
Missing		6	5,5	
	Total	109	100	

C.7 - Quando ha cominciato l'attività di ricerca finalizzata alla tesi di Dottorato?				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	I anno	80	73,4	76,9
	II anno	20	18,3	19,2
	III anno	3	2,8	2,9
	non ho ancora cominciato	1	0,9	1,0
	Total	104	95,4	100,0
Missing		5	4,6	
	Total	109	100	

C.8 - Ha avuto difficoltà nel trovare un supervisore disposto a seguirla?				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	No	99	90,8	96,1
	Si	4	3,7	3,9
	Total	103	94,5	100
Missing		6	5,5	
	Total	109	100	

F.2 - Ha a disposizione all'interno dell'Ateneo una postazione di studio / ricerca?				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	No, non ho a disposizione una postazione	39	35,8	37,1
	Si, ho a disposizione una postazione a mio uso esclusivo	21	19,3	20,0
	Si, ho a disposizione una postazione condivisa con altri	45	41,3	42,9
	Total	105	96,4	100,0
Missing		4	3,7	
	Total	109	100	

G.1 - Quali prospettive future ritiene che le offra il suo corso di dottorato?				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	Carriera accademica	39	35,8	38,2
	Carriera extrauniversitaria	19	17,4	18,6
	Altro	30	27,5	29,4
	Nessuna	14	12,8	13,7
	Total	102	93,5	100,0
Missing		7	6,4	
	Total	109	100	

H.3 - Potendo, si reiscriverebbe?				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	A questo corso di dottorato	60	55	58,3
	A un corso di dottorato simile, ma in un altro Ateneo	19	17,4	18,4
	A un altro corso di dottorato in un altro campo in questo Ateneo	8	7,3	7,8
	A un altro corso di dottorato in un altro campo in un altro Ateneo	7	6,4	6,8
	A nessun corso di dottorato	9	8,3	8,7
	Total	103	39,4	100,0
Missing		6	5,5	
	Total	109	100	

A.1 - Anno di nascita				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	1972 e prec.	16	14,5	15,7
	1973-1977	6	5,4	5,9
	1978-1982	22	20,3	21,6
	1983-1988	58	53,2	56,9
	Total	102	93,6	100
Missing		7	6,4	
	Total	109	100	

A.5 - Sesso				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	F	61	56	51,9
	M	47	43,1	48,1
	Total	108	99,1	100
Missing		1	0,9	
	Total	109	100	

A.6 - Voto di laurea				
		Frequency	Percent	Valid Percent
Valid	<100	5	4,6	5,0
	101-105	9	8,3	8,6
	106-110	7	6,4	6,8
	110 e lode	82	75,2	79,6
	Total	103	94,5	100
Missing		6	5,5	
	Total	109	100	

B.1 – Approssimativamente, quante ore la settimana impiega per le seguenti attività:							
Dipartimenti		Ore impiegate per seguire lezioni/seminari/attività didattiche	Ore impiegate per attività di laboratorio per la tesi	Ore impiegate per attività di laboratorio non finalizzate alla tesi	Ore impiegate per attività didattiche (lezioni, esami, etc.)	Ore impiegate per attività di tutoring agli studenti	Ore impiegate per attività lavorative esterne al dottorato
Desp	Mean	8,818	22,5	5	0,583	0,333	7,692
	N	11	12	12	12	12	13
	Std. Dev.	11,1877	14,2287	5,893	1,0836	0,7785	9,2681
Dipsu	Mean	5,5	24,3	7,1	0,5	0,5	5
	N	10	10	10	10	10	10
	Std. Dev.	5,8357	11,5955	5,2377	1,2693	1,5811	9,9219
Disc	Mean	1,333	12,667	6,167	0	0,5	8,333
	N	6	6	6	6	6	6
	Std. Dev.	1,5055	12,0277	4,4907	0	1,2247	7,5277
Distep	Mean	2,333	15,5	6,833	1	1	4
	N	6	6	6	6	6	6
	Std. Dev.	1,8619	12,3895	7,2778	2	2	3,9497
Disteva	Mean	2,175	20,024	7,619	1,381	0,81	11,705
	N	20	21	21	21	21	22
	Std. Dev.	2,3691	14,2061	9,836	3,1061	2,4004	18,0467
Disti	Mean	1,8	24,6	8	0	0	6,7
	N	10	10	10	10	10	10
	Std. Dev.	1,6193	18,0874	11,7284	0	0	7,2273
Giurispru-denza	Mean	2,444	11,667	5,778	1,111	0,444	10,444
	N	9	9	9	9	9	9
	Std. Dev.	1,5899	6,8191	4,9441	1,7638	1,3333	12,441
Sc. Biomo-lecolari	Mean	3,19	28,19	11,524	1,095	1	6,286
	N	21	21	21	21	21	21
	Std. Dev.	4,4454	12,7068	11,3517	3,375	3,3912	10,8956
Total	Mean	3,489	21,532	7,821	0,842	0,632	7,985
	N	93	95	95	95	95	97
	Std. Dev.	5,312	13,9285	8,8666	2,3398	2,1291	11,9992

B.7 – Su scala da uno a dieci, quanto si ritiene soddisfatto/a di ciascuno dei seguenti aspetti riguardanti la didattica frontale o in laboratorio del suo corso di dottorato?

Dipartimenti		Soddisfazione per: La struttura del corso (progressione logica, collegamenti, tra gli insegnamenti ecc.)	Soddisfa-zione per: L'adeguatezza del contenuto delle lezioni	Soddisfa-zione per: La chiarezza espositiva dei docenti	Soddisfa-zione per: L'approfon-dimento degli argomenti trattati durante le lezioni	Soddisfa-zione per: La disponibilità all'interazione durante le lezioni da parte dei docenti	Soddisfa-zione per: Il grado di interesse suscitato durante le lezioni dagli argomenti trattati	In generale come giudica la didattica del suo corso di dottorato?
Desp	Mean	5,29	5,46	7,23	5,92	7,62	6,42	6
	N	14	13	13	13	13	12	12
	Std. Dev.	2,335	3,072	1,833	1,891	2,103	2,61	2,256
Dipsu	Mean	6,45	7	7,45	7,36	7,18	6,64	6,45
	N	11	11	11	11	11	11	11
	Std. Dev.	2,252	2,793	1,753	1,69	2,926	2,976	3,012
Disc	Mean	4,86	6,29	7,43	6,43	9,29	7,57	6,29
	N	7	7	7	7	7	7	7
	Std. Dev.	2,673	2,498	1,813	1,813	0,951	1,272	1,799
Distep	Mean	2,25	4,6	6,2	6	6,6	5	3,8
	N	4	5	5	5	5	5	5
	Std. Dev.	1,893	2,51	2,95	2,828	3,209	3,674	3,114
Disteva	Mean	6,2	5,81	7,53	6,73	7,38	7,19	6,24
	N	20	16	17	15	16	16	17
	Std. Dev.	1,989	2,536	2,125	2,017	1,455	1,559	2,437
Disti	Mean	5,22	6,11	7,3	6,75	7,38	6,13	6,67
	N	9	9	10	8	8	8	9
	Std. Dev.	3,073	3,14	2,584	2,605	2,825	2,85	2,958
Giurispru-denza	Mean	5,89	5,78	7,11	6,89	6,67	6,22	6,22
	N	9	9	9	9	9	9	9
	Std. Dev.	2,088	2,108	2,571	2,571	2,5	2,539	2,386
Sc. Biomo-lecolari	Mean	5,17	5,76	7,17	6,24	6,82	6,06	5,47
	N	18	17	18	17	17	17	17
	Std. Dev.	3,167	3,093	2,854	3,345	3,167	3,152	3,43
Total	Mean	5,49	5,9	7,26	6,54	7,31	6,48	5,99
	N	92	87	90	85	86	85	87
	Std. Dev.	2,57	2,737	2,266	2,383	2,479	2,589	2,73

C.9 – Interesse verso l'argomento della tesi di dottorato?		C.10 – Come valuta i seguenti aspetti riguardanti l'attività del suo supervisore?								
Dipartimenti		Come valuta il suo grado di interesse verso l'argomento della tesi di Dottorato?	Disponibilità del supervisore nel controllo passo dopo passo del lavoro	Disponibilità del supervisore nella supervisione dei suoi elaborati (supervisore)	Accessibilità, reperibilità, disponibilità a riceverla del supervisore	Rapporto di collabora-zione scientifica instaurato con il supervisore	Rapporto personale instaurato con il supervisore	Competenza del supervisore rispetto all'argomento della sua tesi	Supporto fornito dai collaboratori del supervisore	Soddisfazione per: Il supporto offerto dal suo supervisore nel complesso
Desp	Mean	9	8,93	8,47	9,5	8,85	8,73	8,64	8,15	8,93
	N	13	15	15	14	13	15	14	13	15
	Std. Dev.	0,816	1,1	1,846	0,941	1,625	1,163	1,447	2,703	1,28
Dipsu	Mean	9,5	7,09	7,18	6,82	7,18	7,45	7,18	6	7
	N	12	11	11	11	11	11	11	9	12
	Std. Dev.	0,674	3,562	3,281	3,573	3,157	3,387	2,926	4,183	3,303
Disc	Mean	8,88	6,25	6,38	7,38	7,71	7,13	7,63	7,6	6,86
	N	8	8	8	8	7	8	8	5	7
	Std. Dev.	0,991	1,389	1,408	1,685	1,496	2,031	1,768	2,302	1,574
Distep	Mean	9,17	7	7,5	8,17	8,17	8,17	8,67	7,17	7,83
	N	6	6	6	6	6	6	6	6	6
	Std. Dev.	1,602	2,757	2,881	1,722	2,639	3,125	1,211	3,189	2,563
Disteva	Mean	8,65	7,91	7,78	8,3	7,65	8,04	7,26	7,9	7,52
	N	23	23	23	23	23	23	23	21	23
	Std. Dev.	1,434	2,521	2,486	2,055	2,69	2,549	2,544	1,998	2,466
Disti	Mean	8,5	7,5	8,2	8,89	8,1	8,5	9,4	6,88	8,5
	N	10	10	10	9	10	10	10	8	10
	Std. Dev.	2,068	2,593	1,549	1,764	1,595	1,434	0,843	3,72	1,354
Giuris-prudenza	Mean	8,56	8,56	8,44	8,44	8	8,56	8,67	7,63	8,56
	N	9	9	9	9	9	9	9	8	9
	Std. Dev.	2,651	3,127	2,789	2,789	3,041	3,127	2,291	3,159	3,005
Sc. Biomo-lecolari	Mean	8,95	8,52	8,62	8,95	8,48	8,6	8,48	8,4	8,57
	N	20	21	21	21	21	20	21	20	21
	Std. Dev.	1,234	2,182	2,133	1,746	1,721	1,698	1,965	2,521	1,859
Total	Mean	8,88	7,93	7,96	8,43	8,04	8,22	8,14	7,68	8,04
	N	101	103	103	101	100	102	102	90	103
	Std. Dev.	1,451	2,49	2,355	2,183	2,291	2,293	2,148	2,832	2,288

C.11 – Quanto si ritiene soddisfatto/a dei seguenti aspetti riguardanti le attività relative alla sua tesi di dottorato? C.12 – Quanto si ritiene soddisfatto/a della sua produzione scientifica?						
Dipartimenti		Soddisfa-zione per: Il supporto offerto da altri membri del Collegio dei Docenti	Soddisfa-zione per: Il supporto offerto dagli altri docenti del diparti-mento/istituto	Soddisfa-zione per: Il supporto offerto dagli altri colleghi del dottorato	Soddisfa-zione per Il supporto offerto dal personale tecnico del diparti-mento/istituto	In generale quanto si ritiene soddis-fatto/a della sua produzione scientifica?
Desp	Mean	7,29	6,14	7,86	6,43	7,69
	N	14	14	14	14	13
	Std. Dev.	2,431	3,255	2,07	3,056	1,601
Dipsu	Mean	5,82	5,33	5,8	6,2	7
	N	11	9	10	10	10
	Std. Dev.	3,188	3,202	3,048	3,048	1,826
Disc	Mean	6	5,57	5,5	6,29	7,43
	N	6	7	6	7	7
	Std. Dev.	2,28	1,272	2,739	1,254	1,272
Distep	Mean	7	7,2	7,2	7,67	7
	N	5	5	5	6	6
	Std. Dev.	2,55	2,168	3,701	1,633	3,098
Disteva	Mean	6,55	6,63	7,14	7,45	6,55
	N	20	19	22	22	22
	Std. Dev.	2,665	2,65	2,731	2,483	2,176
Disti	Mean	6,22	5,88	6,29	6,86	7,4
	N	9	8	7	7	10
	Std. Dev.	2,906	2,997	2,87	2,795	2,459
Giurispru-denza	Mean	7,75	7,29	7,25	8,13	7,56
	N	8	7	8	8	9
	Std. Dev.	2,915	3,147	3,059	3,091	2,92
Sc. Biomo-lecolari	Mean	7,35	7,5	8	7,9	7,48
	N	17	18	18	20	21
	Std. Dev.	2,893	2,526	2,029	2,049	1,537
Total	Mean	6,79	6,53	7,11	7,2	7,21
	N	90	87	90	94	98
	Std. Dev.	2,725	2,757	2,667	2,53	2,042

E.4 – Quanto giudica soddisfacenti i seguenti aspetti organizzativi?					
Dipartimenti		Quanto giudica soddisfacente: la programmazione delle attività del dottorato	Quanto giudica soddisfacente: la disponibilità del personale non docente	Quanto giudica soddisfacente: la reperibilità delle informazioni in generale	Quanti giorni al mese in media trascorre nella/e sede/i dove si svolgono le attività del dottorato
Desp	Mean	6,77	7,33	7,23	10,86
	N	13	12	13	14
	Std. Deviation	2,279	2,06	2,315	5,947
Dipsu	Mean	5,33	7,1	5,27	7,18
	N	12	10	11	11
	Std. Deviation	2,964	2,923	2,867	6,306
Disc	Mean	5,86	6,57	6,71	9,5
	N	7	7	7	8
	Std. Deviation	2,116	0,787	1,254	6,071
Distep	Mean	3,4	8	6,33	14,8
	N	5	5	6	5
	Std. Deviation	1,673	1,581	1,506	7,95
Disteva	Mean	5,45	7	6,48	16,32
	N	20	20	21	22
	Std. Deviation	2,544	1,806	2,159	8,202
Disti	Mean	5,56	7,78	5,6	3,22
	N	9	9	10	9
	Std. Deviation	2,603	1,922	2,459	1,922
Giurisprudenza	Mean	6,22	7,56	7	10,89
	N	9	9	9	9
	Std. Deviation	2,386	2,404	2,55	7,507
Sc. Biomolecolari	Mean	6,37	7,11	6,95	21,21
	N	19	19	20	19
	Std. Deviation	2,692	2,514	2,282	7,375
Total	Mean	5,81	7,23	6,51	13,09
	N	94	91	97	97
	Std. Deviation	2,55	2,109	2,292	8,669

Domanda F.5						
Dipartimenti		Soddisfazione per: Disponibilità e accessibilità di strumentazione / laboratori per le attività di ricerca	Soddisfazione per: Disponibilità e accessibilità di spazi di studio (aule studio, uffici, ecc.	Soddisfazione per: Disponibilità e accessibilità di spazi per la didattica (aule, laboratori)	Soddisfazione per: Disponibilità e accessibilità di attrezzature didattiche (proiettori, lavagne luminose, ecc.	Soddisfazione per: Qualità e accessibilità delle biblioteche
Desp	Mean	6,15	6,43	7,18	6,64	6,79
	N	13	14	11	11	14
	Std. Dev.	2,672	2,409	1,471	1,963	2,486
Dipsu	Mean	4,25	4,78	5,4	6,63	5,18
	N	8	9	10	8	11
	Std. Dev.	2,659	3,193	1,897	2,134	2,483
Disc	Mean	5,33	6,17	6,83	7,17	5,29
	N	6	6	6	6	7
	Std. Dev.	1,862	1,941	0,753	0,983	2,628
Distep	Mean	3	4,4	4,5	1,67	4
	N	4	5	4	3	5
	Std. Dev.	2,708	3,05	2,517	0,577	2,449
Disteva	Mean	6,79	7,05	7,39	6,43	6,45
	N	19	19	18	14	22
	Std. Dev.	2,955	2,818	2,304	3,106	1,87
Disti	Mean	4,17	4,89	5,14	5,43	5,4
	N	6	9	7	7	10
	Std. Dev.	2,994	2,667	3,024	2,878	2,757
Giurispru-denza	Mean	6,13	6,56	6	5,71	6,22
	N	8	9	9	7	9
	Std. Dev.	2,232	2,242	1,936	2,289	2,167
Sc. Biomo-lecolari	Mean	7,81	6,95	6,68	6,37	6,9
	N	21	21	19	19	21
	Std. Dev.	1,75	2,519	2,358	2,477	1,868
Total	Mean	6,18	6,25	6,45	6,17	6,12
	N	85	92	84	75	99
	Std. Dev.	2,748	2,687	2,236	2,522	2,305

Dipartimenti		H.1 - Il Dottorato corrisponde alle aspettative formative che hanno motivato la sua iscrizione?	H.2 - Complessivamente, qual è il suo grado di soddisfazione per il dottorato che sta frequentando?
Desp	Mean	6,87	7,13
	N	15	15
	Std. Deviation	2,532	2,446
Dipsu	Mean	6,42	6,18
	N	12	11
	Std. Deviation	2,575	2,601
Disc	Mean	5,63	6,25
	N	8	8
	Std. Deviation	1,768	1,165
Distep	Mean	6,67	7
	N	6	6
	Std. Deviation	3,011	2
Disteva	Mean	6,78	6,74
	N	23	23
	Std. Deviation	2,088	2,158
Disti	Mean	6,44	6,5
	N	9	8
	Std. Deviation	3,005	3,207
Giurisprudenza	Mean	8	7,75
	N	9	8
	Std. Deviation	2,872	2,915
Sc. Biomolecolari	Mean	7,43	7,14
	N	21	21
	Std. Deviation	2,014	1,982
Total	Mean	6,86	6,86
	N	103	100
	Std. Deviation	2,385	2,274